

JOSHUA BELL

Al Giovanni da Udine il celebre violinista con la Frankfurt Radio Symphony



COLORI & MUSICA

Beautiful city, il Vangelo in versione «pop»



LIBRI

Raffaella Beano racconta Bertiolo, una storia nel segno della solidarietà



15|23
MARZO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica



CIVIDALE P.zza Picco, 19
Tel. 0432.731717
UDINE Via Cividale, 271
Tel. 0432.582358
www.natisoneviaggi.it

Il 17 marzo, a Buja, prima italiana del nuovo film di Christiane Rorato

Transiberiana epopea friulana

Partendo da un mese, ritrovato dopo il terremoto a Buja, il film ricostruisce la storia di Luigi Giordani e dei 450 friulani che, ad inizio '900, costruirono il tratto di ferrovia sulle sponde del Bajkal

CHRISTIANE RORATO, l'attrice e regista francese, figlia di un emigrante friulano, dopo i due precedenti film sui benandanti («Guerrieri della notte, sulle tracce dei Benandanti», del 2003) e sulla cantoria di Cercivento («Le rosée du temps», del 2011) torna a raccontare il Friuli delle sue origini, con il nuovo film «I dimenticati della Transiberiana». Si tratta di un'affascinante pellicola che racconta - nei modi del documentario e, nello stesso tempo, della fiction avvolta dal mistero - la ricerca del luogo in cui agli inizi del '900 450 friulani lavorarono alla costruzione di un tratto della ferrovia Transiberiana, sul Lago Bajkal.

Il film verrà presentato in anteprima italiana venerdì 17 marzo, alle ore 20.30, nel Teatro «Casa della Gioventù», in Strade dal Plevan, a Santo Stefano di Buja, a cura del Circolo Culturale Laurenziano. Un'altra proiezione seguirà il 22 marzo al Cinema Visionario di Udine.

L'ispirazione del film, ci racconta Rorato, è nata dalla sua amicizia con Romano Rodaro, anch'egli figlio di emigranti friulani e residente vicino a Parigi. Ex capocantiere in pensione, appassionato di etimologie, in passato aveva aiutato la regista nella scrittura dei dialoghi in friulano dei suoi precedenti film. «Alla proiezione del film sui cantori di Cercivento - ricorda Rorato - Romano mi ha raccontato dei viaggi in Siberia che stava compiendo, alla ricerca di un certo Luigi Giordani».

Tutto era partito dal ritrovamento, dopo il terremoto del 1976 di un vec-



Sopra: Romano Rodaro; a sinistra: Rorato nei panni della contessa di Brazzà.

chio messale in una casa di Buja, chiamata «Casa di Bide» o «La casa delle streghe», poiché era stata abitata da un famoso mago e guaritore del paese. I proprietari dell'edificio hanno scoperto il libro nella soffitta della casa danneggiata dal sisma e l'hanno fatto vedere all'amico Romano Rodaro, in uno dei suoi viaggi nella sua terra d'origine, conoscendo la sua passione per le etimologie e per la storia. L'interesse di questo messale consisteva in una frase annotata sull'ultima pagina del libro: «Oggi primo dell'anno 1900, io Luigi Giordani, in compagnia di altri tredici friulani, ci troviamo in una baracca sporca e lugubre, al freddo più intenso, ma sempre allegri, pieni di speranza di un avvenire migliore. Che Dio ci aiuti! - Missavaia - Siberia».

Da lì è partita la ricerca di Romano Rodaro e da qui parte anche il film della Rorato che ricostruisce proprio la ricerca compiuta dallo stesso Rodaro per scoprire chi fosse Luigi Giordani e dove si trovasse Missavaia.

«Ho subito capito che c'era materia-

le per fare un film» afferma Rorato. Romano, infatti, dopo lunghe ricerche e numerosi viaggi in Siberia è riuscito a scoprire che Missavaia, che non si trova oggi in nessuna carta geografica, è l'odierna Babuskin. «Romano - prosegue Rorato - ha fatto cinque viaggi sul lago Bajkal, è andato ad Irkutsk e ora grazie a lui abbiamo scoperto che è lì che i friulani sono andati a lavorare per costruire la parte della Transiberiana che si chiamava «Krugobajkal», ovvero quel tratto che costeggiava il lago. Mio papà è un friulano emigrato in Francia e dunque questa storia di emigrazione, di cui nessuno sapeva più niente, mi ha affascinato».

Il film è strutturato su più piani narrativi: c'è il racconto del viaggio di Romano Rodaro, con cui Rorato ha rifatto il viaggio in Siberia, a Missavaia, con le suggestive riprese - l'operatore è l'udinese Bruno Beltramini - dei tunnel costruiti dai friulani e della ferrovia, che oggi non è più utilizzata poiché è stata sommersa dall'alzarsi del livello del lago. C'è la lettura, affidata a Fabia-

no Fantini, delle lettere dei che raccontavano della durezza del lavoro - nel gelo della Siberia -, lettere in cui colpisce la profonda fede di questi lavoratori che, persi in un luogo inospitale, vivevano traendo forza dal confidare in Dio. C'è la storia degli sciamani del Lago Bajkal, che Romano impara a conoscere e che sembrano suggerire un collegamento con il bujese mago Bide e i benandanti friulani. E c'è la storia della contessa di Brazzà - interpretata dalla stessa Rorato, nella versione italiana doppiata da Claudia Grimaz -: era la moglie di un imprenditore friulano, la quale si occupava dei passaporti degli italiani che lavoravano alla transiberiana. Quando, con la rivoluzione d'ottobre del 1917, la sua casa andò bruciata, la contessa a piedi raggiunse Valdivostok. E Rorato ci mostra delle suggestive immagini della contessa che cammina nella taiga innevata (nella foto). Giunta a destinazione, la di Brazzà si imbarcò su una nave diretta a Trieste nel 1920, assieme agli altri italiani che avevano lavorato alla Transiberiana. Su

quella nave - hanno scoperto le ricerche di Romano Rodaro - c'era anche Luigi Giordani, che morì però nel viaggio. «Io ho immaginato - racconta la regista - che sia stata proprio la contessa a restituire alla famiglia, a Buja, il Messale di Luigi». A illustrare l'avventura di Luigi Giordani, che a poco a poco diventa sempre più chiara, ci sono degli eleganti acquerelli color seppia, di gusto novecentesco, realizzati dall'artista Maria Grazia Renier. Il commento musicale mescola i brani del compositore Silvio Donati con una mazurca di Chopin (per le scene della contessa).

Una storia commovente, dunque, che riesce, con le immagini, a farci rivivere il sacrificio dei friulani dell'inizio novecento. «Più vado in Friuli - conclude Rorato - più capisco che la storia della sua emigrazione è fondamentale. Ci sono più friulani in giro per il mondo che non nello stesso Friuli. Ed oggi non vediamo forse in tutto il mondo gente dei paesi poveri attratti dagli «El dorado transiberiani»? Un secolo dopo, l'impegno di Romano alla ricerca dei suoi compatrioti persi nella tempesta di un'impresa titanica mi sembra emblematico di una storia di emigrazione di sempre».

STEFANO DAMIANI



NATISONE
VIAGGI

CIVIDALE - P.zza Picco, 19 - Tel. 0432.731717
UDINE - Via Cividale, 271 - Tel. 0432.582358

www.natisoneviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

MARZO: 23-26 Budapest €395, APRILE: 1-9 Benelux €1250, 9 Conegliano-Possagno da €67, 14-17 Praga €450, 17 Pasquetta in Istria €80, 22-24 Firenze €420, 25 Medioevo e tulipani €85, 30 Lubiana e Arboretum €80, MAGGIO: 1-6 Scozia da €1310, 1-9 Puglia da €850, 5-7 Sebenico-Zara-Incoronate €365, 8-14 Spagna nord €1290, GIUGNO: 1-3 Parma e castelli €415, 7-11 Champagne-Borgogna €780, LUGLIO: 2-10 Finlandia-Capo Nord €1965, 15-16 Lasko €135, 27/7-3/8 Scozia €1580, AGOSTO: 12-16 Vienna-Bratislava €530, 16-23 Capitali Baltiche €1300, 17-24 Sicilia €1300, 25-27 trenino rosso Bernina €395, SETTEMBRE: 7-10 Sanremo-Riviera Ponente €480, 7-14 Calabria da €1285 11-17 Lourdes-Provenza €770, 25/9-4/10 Armenia e Georgia €1860

Informazioni su questi e altri viaggi c/o le nostre sedi, le proprie agenzie di riferimento e sul sito www.natisoneviaggi.it